

Spostamento della sede di Confindustria da L'Aquila a Pescara: esplode la polemica

15 Febbraio 2024



La bozza del nuovo Statuto regionale di Confindustria Abruzzo sta generando polemiche, in particolare per la proposta di spostare la sede legale da L'Aquila a Pescara dopo cinquant'anni. Il documento sarà all'ordine del giorno del consiglio di presidenza di **Confindustria Abruzzo** domani 16 febbraio. La decisione ha sollevato critiche trasversali, con il presidente di Confindustria L'Aquila Interno, **Riccardo Podda**, che ha inviato una lettera al vicepresidente nazionale **Alberto Marengi** chiedendo la convocazione di un tavolo nazionale per discutere della questione.

Podda, nel suo messaggio, esprime preoccupazione riguardo al possibile impatto della proposta sulla rappresentanza e sull'efficacia di Confindustria nel territorio. Sottolinea anche la scelta di affidare la presidenza regionale per sei anni consecutivi a Confindustria Medio Adriatico e per due anni a Confindustria L'Aquila Interno, una decisione che, secondo lui, potrebbe marginalizzare la presenza e l'azione a lungo termine di Confindustria L'Aquila Interno.

Il presidente di **Confindustria L'Aquila** ribadisce il supporto alla regionalizzazione espresso dal 2016 ma chiede un tavolo nazionale come garante del processo di revisione organizzativa. Egli sottolinea che la tutela del territorio aquilano è essenziale, specialmente per la realizzazione di opere post-sisma e per gli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le reazioni politiche alla proposta sono varie: il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, **Massimo Verrecchia**, vede il rischio di emarginare le aree interne e si dichiara disposto a convocare un tavolo per rivedere le decisioni. Anche la candidata alle regionali **Vanna Andreola** critica la decisione, definendola priva di motivo valido.

Inoltre, il candidato di Forza Italia alle regionali, **Paolo Federico**, respinge fermamente lo spostamento della sede e invita tutte le istituzioni a fermare questa possibile decisione. Secondo il consigliere regionale M5s **Giorgio Fedele**, anch'egli candidato alle regionali, quello che avvenendo sarebbe "l'ennesimo scippo al capoluogo di regione". Uno scippo fatto "ai danni dei suoi cittadini e ancora una volta in favore delle aree costiere dell'Abruzzo".

La situazione evidenzia una profonda preoccupazione e dissenso all'interno di Confindustria Abruzzo e suscita reazioni anche nella scena politica regionale, evidenziando tensioni legate a questioni territoriali e di rappresentanza.